

INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA

PREMESSE

A conclusione dell'esperienza del corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria, l'elaborazione della tesi rappresenta per lo studente/la studentessa l'occasione di condurre un lavoro originale, ispirato da una motivazione personale, che ha l'obiettivo di consolidare il suo profilo di insegnante sul piano didattico e delle discipline, formare all'espansione delle proprie conoscenze attraverso la ricerca autonoma, come ai momenti futuri di aggiornamento in servizio e alla progettazione didattica.

Tutti gli insegnamenti, e tutti i docenti, del corso di laurea concorrono ad articolare nei diversi campi del sapere le opportunità di questo approfondimento.

Si può svolgere una tesi:

- di tipo teorico (solo approfondimento teorico);
- di tipo esperienziale (approfondimento teorico + attività didattica e/o di ricerca in ambito scolastico).

In entrambi i casi, ciò a cui si deve puntare è di offrire un contributo inedito che possa dimostrare la capacità dello studente o della studentessa di applicare conoscenze teoriche e metodologiche acquisite durante il percorso di studi, a un tema specifico legato all'educazione, alla didattica, al contesto scolastico, coerentemente con il profilo formativo del cds definito da Regolamento.

La tesi può avere dei nessi con l'esperienza di tirocinio, ma è un lavoro a sé stante. Qualora si decida di svolgere una tesi teorico-empirica incentrata sulla progettazione, conduzione e valutazione di un percorso didattico o la realizzazione di una ricerca, è possibile utilizzare fino a 60 ore dal monte ore complessivo di 140 del tirocinio di quinto anno (il T4).

Alle attività per la prova finale sono attribuiti **9 crediti formativi**.

Utili informazioni generali e di dettaglio sono disponibili alla pagina
<https://elearning.unimib.it/course/view.php?id=13568>

Per l'orientamento in questa fase il corso di laurea organizza anche incontri a distanza con i docenti per la presentazione di modelli di tesi di cui è disponibile la registrazione.

Si allega, alla fine del documento, un modello per il frontespizio

TESI TEORICO-EMPIRICA E TESI TEORICA

La tesi di laurea può svilupparsi secondo due modalità principali:

- **Tesi esperienziale (teorico-empirica):** un lavoro che combina una parte teorica con un'indagine sul campo;
- **Tesi teorica:** un'elaborazione critica basata esclusivamente su ricerca bibliografica o archivistica.

La tesi teorico-empirica rappresenta la formazione più completa al lavoro di insegnante, ma entrambe le modalità si prestano a sviluppi avanzati nei diversi insegnamenti del corso di laurea, adattandosi in modo flessibile alle loro specificità.

La **tesi esperienziale (teorico-empirica)** integra conoscenze disciplinari con un'applicazione pratica in un contesto scolastico specifico, analizzando metodi pedagogici ed esperienze di apprendimento per rispondere a esigenze di innovazione didattica. Tuttavia, un'elaborazione di questo tipo non può ridursi a una semplice riflessione sulla mediazione didattica, né a un resoconto dell'attività di ricerca sul campo: deve fondarsi su una chiara domanda di ricerca e su ipotesi teoriche solide. Generalmente, la struttura della tesi prevede un inquadramento teorico e metodologico iniziale, seguito dalla verifica empirica. Inoltre, la documentazione del tirocinio svolto nel quarto anno e/o raccolta ad hoc per la tesi può essere valorizzata nell'Appendice (ad esempio, attraverso disegni, registrazioni di discussioni, osservazioni, o testi prodotti in classe) e selezionata criticamente per contribuire alla riflessione complessiva, senza che il lavoro si riduca a una semplice relazione sull'esperienza di ricerca. Un'analisi del contesto in cui l'indagine è stata condotta completa la trattazione.

In questa tipologia di tesi, rientrano anche lavori di indagine empirica anche non riferiti a progettazioni didattiche, ma rilevazioni qualitative e/o quantitative rivolte al mondo della scuola e ai suoi attori.

La **tesi teorica**, invece, si configura come un lavoro di ricerca bibliografica o archivistica, calibrato sulle competenze acquisite durante il percorso di studi e sui suoi obiettivi formativi. L'oggetto di analisi deve essere di rilevanza scientifica per la disciplina di riferimento o per la ricerca pedagogica e didattica. Questo tipo di elaborato richiede un approfondito studio della letteratura critica, che non si limiti a testi in lingua italiana ma tenga conto anche della ricerca internazionale. È essenziale, inoltre, sviluppare una solida familiarità con l'epistemologia, i contenuti e il linguaggio della disciplina. Se la tesi è interamente teorica, l'approfondimento bibliografico e documentario costituisce il fulcro del lavoro.

In generale, è apprezzata una sicura focalizzazione dell'argomento, che deve essere inquadrato nel contesto dei modelli pedagogici, delle conoscenze e dei problemi delle discipline, ma con lo scopo di pervenire, nella trattazione, all'oggetto del proprio lavoro nelle sue peculiarità. La tesi, infatti, è da considerarsi una ricerca teorica specifica e/o una riflessione su un'esperienza originale, senza che si debba avvertire l'esigenza di ricapitolare in modo pedissequo l'intero percorso formativo personale, tutti i presupposti epistemologici

della pedagogia, i contenuti più generali della disciplina o le ragioni di base della sua presenza nel curriculum scolastico.

Una possibile strutturazione della tesi, pertanto, potrebbe essere la seguente:

- Definizione dell'oggetto di ricerca/approfondimento teorico
- Ricerca bibliografica e studio teorico
- Definizione di un disegno di ricerca (solo per le tesi esperienziali):
 - Ipotesi/domande principali di ricerca
 - Scelta di un approccio metodologico
 - Individuazione di strumenti eventuali di raccolta dati e di modalità di documentazione
 - Definizione delle fasi di lavoro di ricerca e/o didattico
- Analisi dei dati/osservazioni e riflessione sull'esperienza svolta (per tesi esperienziali), riflessioni e considerazioni personali

IL CONTATTO CON IL RELATORE/LA RELATRICE

Nella scelta del relatore lo studente/la studentessa si orienterà in modo privilegiato verso i docenti del corso di laurea, che ha conosciuto e sulla base degli interessi che i rispettivi insegnamenti possono suggerirgli di sviluppare. Si tenga conto, però, che è previsto che il relatore possa essere ogni professore di I o II fascia, ricercatore o professore a contratto, appartenenti al Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione 'Riccardo Massa' o di altro Dipartimento dell'Ateneo.

Il contatto con il docente, per posta elettronica o di persona, a lezione, durante il ricevimento ecc., è l'avvio di un rapporto formativo individuale. Richieste generiche, formulate con messaggi standard indirizzati a più docenti contemporaneamente, non sono il modo più efficace per avviarlo!

È positivo che lo studente presenti al docente una proposta, ispirata da un interesse specifico, dalla volontà di approfondire una peculiarità del territorio in cui opera o di sviluppare un'esperienza di ricerca. La motivazione personale è senz'altro un valido stimolo di partenza e può venire ricordata nell'introduzione della tesi. Questi spunti originari, d'altra parte, non possono essere assunti come idee guida predefinite e già fissate sulla base delle quali ingaggiare il relatore. È inevitabile, infatti, che essi, per essere concretizzati nella tesi, debbano essere calati nelle pratiche di ricerca proprie di una disciplina o essere tradotti in un progetto pedagogico efficace. Ad esempio, un primo stimolo promettente ma ancora troppo generale dovrà essere circoscritto e meglio determinato per diventare un progetto di ricerca percorribile. L'apertura a ridefinirli insieme al docente, nella prospettiva scientifica che questi interpreta, è quindi fondamentale per lo sviluppo anche degli elementi dell'originaria motivazione.

Soprattutto quando si intende collegare la ricerca di tesi con il T4 il lavoro con il relatore dovrebbe cominciare a svilupparsi già a cavallo del IV e del V anno di corso. Grazie al contatto puntuale con il relatore può essere concordata nel modo più opportuno l'opzione per l'esame a scelta del quinto anno, con un programma di letture a supporto della ricerca di tesi.

Il correlatore/la correlatrice viene identificata nel corso del lavoro, può essere un docente del corso di laurea e del dipartimento come anche un conduttore di laboratorio e un tutor dell'insegnamento o un tutor coordinatore, che ha la possibilità di cooperare fin dall'inizio nell'accompagnare lo studente nel suo percorso. Lo studente può anche contattare dapprima quest'ultima figura per ottenerne un valido orientamento verso un tema e un possibile relatore.

LA RICERCA: BIBLIOGRAFIA E ALTRE RISORSE

Grazie ai corsi seguiti o ad interessi personali, insieme ad un'idea progettuale il laureando/la laureanda può avere già un utile bagaglio bibliografico. Una prima ricerca condotta in autonomia in rete può andare a rafforzare la stessa idea progettuale. La bibliografia di partenza sarà in ogni caso concordata con il docente. La prima bibliografia di orientamento, tuttavia, non esaurisce i compiti di ricerca del laureando, dal quale anzi ci si aspetta l'acquisizione di competenze di selezione di informazioni accreditate come elemento qualificante del suo profilo di futuro insegnante, in una fase storica di sovrainformazione in cui il ricorso a fonti autorevoli è diventato cruciale: utilizzare motori di ricerca vagliando la sitografia che ne risulta, ampliare una bibliografia a partire dalle citazioni dei testi-base, valutare documentari, video-conferenze ecc.

Non tutte le risorse bibliografiche saranno immediatamente disponibili in rete o presso la Biblioteca dell'Ateneo, fra i libri in commercio o in biblioteche locali di cultura generale. Si segnalano dunque alcune importanti risorse per la ricerca:

- la banca dati delle risorse elettroniche dell'Ateneo [Catalogo Prometeo](#);
- la possibilità di ottenere in prestito opere possedute da altre biblioteche ([Servizi interbibliotecari | Biblioteca di Ateneo](#));
- la possibilità degli studenti dell'Università di Milano-Bicocca di accedere con pari diritto di prestito degli studenti interni alle biblioteche dell'Università degli studi di Milano (Statale) (per il relativo catalogo, v. [Minerva](#));
- il motore di ricerca Google Scholar per le risorse accademiche sul web (<https://scholar.google.it/>). Si consiglia di effettuare la ricerca dopo aver fatto il login al proprio account Google @campus.unimib.it; questo permetterà di accedere a molte risorse in formato PDF grazie alle convenzioni stipulate dal nostro Ateneo con numerose riviste scientifiche.

Online sono reperibili anche repertori, encyclopedie, serie complete di riviste scientifiche ecc.

LA SCRITTURA DELLA TESI

La tesi di laurea viene normalmente stesa in lingua italiana, ma “può essere redatta in lingua inglese, previa approvazione del Consiglio di coordinamento didattico, che si riserva di discutere caso per caso” (Regolamento, art. 8).

La scrittura autonoma, corretta ed efficace sul piano argomentativo è un elemento fondamentale di valutazione del lavoro.

Altrettanto importante è la coerenza dell’organizzazione dei contenuti della tesi nel suo insieme. Per evitare le ripetizioni, la prolissità e la collocazione disorganica delle informazioni è utile che l’architettura generale della tesi venga strutturata con molta attenzione, aiutandosi eventualmente con una articolazione fine in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, e discussa preliminarmente con il docente. Predisporre sempre l’indice dei capitoli prima della loro stesura è utile a dare consequenzialità alle diverse parti.

I dettagli di carattere tipografico possono essere concordati con il relatore. È bene, in generale, che la pagina non risulti né troppo rada né troppo densa, un esito che ad esempio può essere assicurato da un corpo di scrittura 12, interlinea 1,5 per il testo (corpo 10 o 11 e interlinea singola per le note, le citazioni in corpo minore, eventuali lunghe appendici documentarie), rientro 0,5 cm nella prima riga del capoverso, margini di 3 cm x 3 cm x 3 cm x 3 cm. Il testo va allineato (giustificato) a destra e a sinistra, anche nelle note.

Non esistono un limite minimo e un limite massimo per l'estensione della tesi, il cui sviluppo documentario e argomentativo deve essere approvato dal relatore nel merito del singolo lavoro.

IL SISTEMA DI RIFERIMENTO ALLE FONTI

La scrittura scientifica e accademica richiede che ogni informazione di cui ci si avvale sia passibile di verifica e dunque che ne sia tracciata la provenienza. Informazioni specifiche o generali, frasi testuali, immagini devono quindi essere accompagnate dalla relativa fonte: un testo, una pagina internet, un video. Le frasi testuali devono essere racchiuse fra virgolette e accompagnate dalla relativa fonte, riportando con precisione la pagina del testo o l’indirizzo del sito web da cui essa è stata tratta. Notizie o osservazioni di carattere più generale devono comunque essere riportate al testo, ai testi, alla parte di testo (parte segnalata dalle relative pagine), al sito da cui sono state sintetizzate. È corretto anche distinguere il ricorso diretto da quello indiretto ad una fonte: dunque, se ad esempio si riporta una frase tratta da un’opera che non si è consultata direttamente, ma per il tramite di un’altra opera che la cita, tale mediazione deve essere dichiarata.

Gli eventuali grafici, tavole o immagini inserite nella tesi devono essere corredati da titolo descrittivo o una didascalia che riporti l’eventuale fonte da cui sono stati tratti. Le immagini non hanno una valenza meramente esornativa, ma fanno parte a pieno titolo dell’apparato

argomentativo e documentario della tesi; per questo è bene che esse siano accompagnate da informazioni il più possibile precise in merito all'autore della foto, all'oggetto, all'eventuale sede di conservazione del manufatto o del dipinto ecc. Si suggerisce, inoltre, di numerare figure e tabelle.

ESEMPIO:



Fig. 1. I quattro fattori che consentono il coinvolgimento dei bambini secondo Welty & Lundy (2013, p.2)

Esistono diversi sistemi per costruire questa rete di riferimenti. L’“APA style” è uno dei più usati: <https://apastyle.apa.org/style-grammar-guidelines/citations/basic-principles/author-date>

In questo caso i rinvii sono inseriti direttamente nel testo, mentre le note a piè di pagina vengono limitate a brevi osservazioni con le quali non si vuole interrompere il flusso dell’argomentazione e appesantire il testo stesso.

D’altra parte, in alcune discipline è preferito il ricorso alle note a piè di pagina oltre che, di necessità, per il rinvio documentario, anche per il rinvio bibliografico, con la menzione del cognome dell’autore dell’opera e una abbreviazione del titolo, l’indirizzo del video cui ci si riferisce ecc. L’opzione per l’uno o l’altro sistema deve essere concordata con il relatore.

Fondamentale, in ogni caso, è che il ricorso a parole e risultati di ricerca altrui per supportare la propria argomentazione avvenga secondo le procedure di trasparenza usuali in ambito scientifico. Appropriarsi di parole altrui senza citarne l’autore è una scorrettezza molto grave nella scrittura accademica e costituisce un reato (plagio)!

In linea di massima, fatte salve esigenze specifiche (come, ad esempio, quella di una rassegna di posizioni espresse da diversi autori poste a confronto tra loro e analizzate), si consiglia di contenere il ricorso alle frasi testuali ad affermazioni rilevanti, icastiche e davvero pertinenti nel contesto, evitando di ridurre il proprio testo ad una collazione di citazioni.

Il campo d'impiego dell'intelligenza artificiale è oggetto di un documento elaborato dall'Ateneo ([Raccomandazioni uso IA nella produzione scritta.pdf](#)) che ne orienta l'applicazione consapevole nella ricerca e nella selezione delle informazioni, non nella sostituzione delle responsabilità di verifica delle fonti ed elaborazione testuale proprie dello studente.

I testi cui si è fatto ricorso saranno raccolti in una bibliografia finale dei testi citati ordinata alfabeticamente per cognome degli autori e una sitografia. È importante, a tale riguardo, verificare l'attendibilità delle fonti citate e il funzionamento dei link riportati nella sitografia.

L'ESAME DI LAUREA E IL VOTO FINALE

La tesi di laurea viene discussa di fronte ad una commissione costituita di docenti e ricercatori, di tutor nominati dall'Ufficio Tirocini e di un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale. La commissione ascolta una esposizione sintetica, di circa 7-8 minuti, dei presupposti, dei contenuti e degli esiti del lavoro, che, secondo la valutazione del laureando condivisa con il relatore, può essere supportata da una presentazione in PowerPoint o da materiali che riproducano documenti particolarmente significativi dell'attività svolta in classe durante il tirocinio (ad esempio disegni), cui segue un momento di dialogo con il relatore, il correlatore, il tutor nominato dall'Ufficio Tirocini, il rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale e ogni eventuale altro membro della commissione.

La commissione attribuisce un voto finale espresso in centodelimi, che è costituito dalla somma della media ponderata degli esiti conseguiti con gli esami espressa in centodelimi, dalla valutazione della tesi e dell'esame di laurea (massimo 7 punti) e dalla valutazione del tirocinio e della relativa relazione (massimo 3 punti). L'autonomia dimostrata lungo tutto il percorso di tesi, la motivazione all'approfondimento della ricerca, concretizzata da una adeguata bibliografia, la significatività degli esiti, la capacità di argomentarli con una razionale struttura generale del lavoro e una lucida esposizione, nonché di esprimerli mediante una scrittura corretta ed efficace, sono gli elementi di valutazione di cui il relatore, il correlatore e la commissione tengono conto. Insieme a questi elementi, viene valutata l'organicità e l'incisività dell'esposizione orale. Si veda il documento dei criteri di valutazione sulla pagina e learning del CdS ([Criteri di Valutazione Tesi](#)).

La lode viene conferita qualora la media ponderata degli esiti conseguiti con gli esami espressa in centodelimi sia almeno di 100, il tirocinio e la relativa relazione siano stati valutati 3 punti e la tesi dimostri un'ottima qualità della ricerca e della sua formalizzazione, confermata dal colloquio di laurea.